

VI SLA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimane dal 9 al 16 ottobre 2005

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318 / fax 0434591550 www.sangiorgio-porcia.it

Si è aperta a Roma Domenica 2 ottobre la XI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

Pubblichiamo uno stralcio dell' OMELIA DI SUA SANTITÀ
BENEDETTO XVI

(...)Con il cantico d'amore del profeta Isaia Dio vuole parlare al cuore del suo popolo "Ti ho creato a mia immagine e somiglianza", - "Io stesso sono l'amore, e tu sei la mia immagine nella misura in cui in te brilla lo splendore dell'amore, nella misura in cui mi rispondi con amore". Dio ci aspetta. Egli vuole essere amato da noi: un simile appello non dovrebbe forse toccare il nostro cuore? Proprio in quest'ora in cui celebriamo l'Eucaristia, in cui inauguriamo il Sinodo sull'Eucaristia, Egli ci viene incontro, viene incontro a me. Troverà una risposta? O accade con noi come con la vigna, di cui Dio dice in Isaia: "Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica"? La nostra vita cristiana spesso non è forse molto più aceto che vino? Autocommiserazione, conflitto, indifferenza? (...) Nel Vangelo la vite produce uva buona, ma gli affittuari la trattengono per sé. Non sono disposti a consegnarla al proprietario. Bastonano e uccidono i messaggeri di lui e uccidono il suo Figlio. La loro motivazione è semplice: vogliono farsi essi stessi proprietari; si impossessano di ciò che non appartiene a loro. (...) Noi uomini, ai quali la creazione, per così dire, è affidata in gestione, la usurpiamo. Vogliamo esserne i padroni in prima persona e da soli. Vogliamo possedere il mondo e la nostra stessa vita in modo illimitato. Dio ci è d'intralcio. O si fa di Lui una semplice frase devota o Egli viene negato del tutto, bandito dalla vita pubblica, così da perdere ogni significato. **La tolleranza, che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, non è tolleranza ma ipocrisia. Laddove però l'uomo si fa unico padrone del mondo e proprietario di se stesso, non può esistere la giustizia. L'è può dominare solo l'arbitrio del potere e degli interessi.** Certo, si può cacciare il Figlio fuori della vigna e ucciderlo, per gustare egoisticamente da soli i frutti della terra. Ma allora la vigna ben presto si trasforma in un terreno incolto calpestato dai cinghiali, come ci dice il Salmo responsoriale (cfr Sal 79,14). Nel versetto dell'Alleluia, c'è una parola di speranza "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto" (Gv 15,5). Con queste parole del Signore, Giovanni ci illustra l'ultimo, il vero esito della storia della vigna di Dio. Dio non fallisce. Alla fine Egli vince, vince l'amore. Una velata allusione a questo si trova già nella parabola della vigna proposta dal Vangelo di oggi e nelle sue parole conclusive. Anche lì la morte del Figlio non è la fine della storia, anche se non viene direttamente raccontata. Ma Gesù esprime questa morte mediante una nuova immagine presa dal Salmo: "La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo ..." (Mt 21, 42; Sl 117, 22). Dalla morte del Figlio scaturisce la vita, si forma un nuovo edificio, una nuova vigna. Egli, che a Cana cambiò l'acqua in vino, ha trasformato il suo sangue nel vino del vero amore e così trasforma il vino nel suo sangue. Nel cenacolo ha anticipato la sua morte e l'ha trasformata nel dono di se stesso, in un atto d'amore radicale. Il suo sangue è dono, è amore, e per questo è il vero vino che il Creatore aspettava. In questo modo Cristo stesso è diventato la vite, e questa vite porta sempre buon frutto: la presenza del suo amore per noi, che è indistruttibile.

LUNEDI' 10 ottobre 2005

28ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario e 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ruzzene Giovanni; +Pup Fortunato, Cassese Domenico e Fantone Clorinda; Secondo le intenzioni dell'offerente; Per tutti i defunti della Classe del '1950 (cel. il 9)

MARTEDI' 11 ottobre 2005

28ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario e 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann. Brenelli Stefano ore 18.00; +Pusiol Eugenio, Angelo e Anna; +Dell'Agnese Bruno; Alla Madonna per Alice e Maria.

MERCOLEDI' 12 ottobre 2005

28ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario e 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann. Rizzon Maria Muz; +Mario Bigatton; Alla Madonna per Rosa.

GIOVEDI' 13 ottobre 2005

28ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 17.30 S. Rosario e 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S.Lucia; +Piccinin Eleonora.

VENERDI' 14 ottobre 2005

28ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario e 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele, Galli Giuseppina e famiglia; Ann. Ciani Otello; +Bianchin Luciana e Verginia; Ann. Bragnolo Ido; Secondo le intenzioni dell'offerente.

SABATO 15 ottobre 2005

S. Teresa di Gesù vergine e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Anna Maria Sonato Fanzago; Def.ti famiglia Tomasi.

DOMENICA 16 ottobre 2005

Domenica 29ª del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S.Messe

Oggi durante la Messa delle ore 11.00 sarà celebrato il Mandato Catechistico ai Catechisti impegnati nella preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana e prenderà così avvio l'Anno Catechistico.

Intenzioni: Ann Feltrin Giovanni; +Piovesan Giuseppe; +Dell'Agnese Giuseppe e Abramo;

+Coniugi Lovisatti; +Zanetti Ettore e Piva Annarita;
+Pase Carmelo e Santarossa Palmira.

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Domenica prossima durante la Messa delle ore 11.00 sarà celebrato il **Mandato Catechistico** ai Catechisti impegnati nella preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana e prenderà così avvio l'Anno Catechistico. Da Lunedì 17 ottobre inizieranno gli incontri di catechismo parrocchiale. Domenica prossima saranno pubblicati i luoghi e gli orari delle lezioni, si prega di prendere visione e di informare il parroco per ogni difficoltà

SCUOLA MATERNA "MONUMENTO AI CADUTI"

Domenica prossima ci sarà festa per il completamento dei lavori di ristrutturazione e di necessario adeguamento a norma dello stabile con la costruzione e adattamento di due nuove aule. Ciò è stato reso possibile in parte con una gara di solidarietà di parenti, amici e colleghi di lavoro della giovane Silvia Nappo scomparsa recentemente. Una nuova aula didattica sarà per questo dedicata a lei. Tutta la popolazione è invitata alla cerimonia che avrà inizio alle ore 15.00

*ATTENZIONE NUOVE DATE

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA dal 27 dicembre 2005 al 3 gennaio 2006

Coloro che lo desiderano possono ancora iscriversi in canonica. Costo stimato circa 800 - 900 euro

Noi non siamo in campagna elettorale

Intervista al Vescovo Mons. Negri: "La Chiesa non vuole costruire uno Stato confessionale né attentare ai valori costituzionali, vuole soltanto far presente legittimamente la sua posizione"

«Premetto che non intendo polemizzare con chicchessia né intervenire nel dibattito parlamentare. Fatico però a comprendere come si possano fare certe affermazioni: La Chiesa non vuole costruire uno Stato confessionale né attentare ai valori costituzionali, vuole soltanto far presente legittimamente la sua posizione». È sorpreso monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, per le parole molto dure pronunciate dal capogruppo Ds in Senato Gavino Angius, che ha parlato di «attacco al principio della laicità dello Stato», di «oscurantismo» e «repressione civile e culturale» che la Chiesa avrebbe operato con i suoi interventi degli ultimi giorni.

Angius ha criticato governo e maggioranza per la norma «che esenta la Chiesa dal pagare l'Ici sui suoi immobili» anche quelli adibiti a uso turistico o commerciale. Come risponde?

«Già la scorsa settimana qualche giornale aveva sollevato la questione, con inesattezze fuorvianti. In realtà l'esenzione dall'Ici è già definita per legge fin dal 1992 e il recente decreto non fa che confermarla: non viene "sottratto" o "scippato" alcunché agli enti locali, che non hanno mai percepito questa imposta...».

Di recente però la Cassazione aveva dato un'interpretazione restrittiva della norma...

«Infatti. Secondo la Cassazione l'esenzione dovrebbe esserci soltanto per gli immobili usati per le attività di religione o di culto. Il decreto legge si è limitato a ribadire, invece, quanto già previsto dalla norma di tredici anni fa, vale a dire che anche le attività di assistenza, beneficenza, istruzione, educazione e cultura svolte dagli enti ecclesiastici, sono esenti dall'Ici.

Angius parla dell'esistenza di una «questione vaticana» da affrontare, ma dice che la «libera professione di una fede religiosa è e resta intangibile». Che cosa ne pensa?

«Osservo che il punto è il significato della professione di fede. Finché si tratta della professione di un'opinione del tutto individuale o che investe una dimensione di carattere individualistico, tutto va bene perché con il suo manifestarsi non interloquisce con l'assetto vigente, sia esso ideologico, pragmatico, relativista o scienziato. Se

invece la fede è l'appartenenza a un popolo e per la persona credente diventa il criterio per affrontare i propri problemi personali e sociali, allora la cultura dominante sente questo intervento come un'ingerenza. Mi preoccupa una concezione secondo la quale i valori della libertà religiosa esistono solo se si coniugano come vuole la mentalità dominante».

Il senatore diessino ha detto che la Cei «sferra un attacco al principio costituzionale di laicità dello Stato» chiedendo agli elettori di non dare il loro voto ai candidati abortisti.

«Anche qui, mi sembra che ci sia della confusione. La Conferenza episcopale italiana non c'entra nulla con queste affermazioni. Al Sinodo dei vescovi, durante l'ora serale di libera discussione, il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che è un arcivescovo statunitense, ha posto il problema chiedendo che venga dibattuto. Dove sta l'ingerenza?».

Non crede che l'invito a non votare i politici favorevoli all'aborto abbia fatto scalpore perché letto alla luce della campagna elettorale italiana?

«Ma quell'affermazione, pronunciata a porte chiuse, durante un Sinodo, da un prelado della Curia romana, non ha nulla a che vedere con la campagna elettorale italiana. E poi mi stupisce che faccia scalpore un'idea espressa con chiarezza, quasi che chi s'indigna voglia sottintendere che le uniche idee chiare ce le ha lui».

Ma chi vota un candidato abortista, commette peccato?

«Non sono convinto che si possa affermare che di per sé un elettore commetta peccato votando un candidato favorevole all'aborto: bisognerebbe valutare le motivazioni che l'hanno spinto a farlo. Ma certamente se devo seguire la mia fede e i suoi insegnamenti sull'insopprimibile valore e dignità della vita umana, questo mi porterà a non scegliere il politico abortista, mi sembra logico. Altra cosa è il giudizio sull'atteggiamento del politico cattolico che s'impegna a promulgare leggi abortiste: la Congregazione per la dottrina della fede, nel 2003, ha spiegato che la legittima autonomia della sfera politica non può essere confusa con un indistinto pluralismo nella scelta dei principi morali».

Angius accusa la Cei di voler costruire uno Stato confessionale, piegato alla morale esclusiva della Chiesa, in contrasto con la Costituzione. Che cosa risponde?

«Semplicemente che non è così. C'è una grande differenza tra l'imposizione e la proposta. La Chiesa propone la sua visione e questo è un arricchimento per la società. Poi si discute e si decide nelle sedi opportune e con i metodi democratici».

Agenzia SIR- 4/10/05